

che altre voci più autorevoli sorgano in questo o nell'altro ramo del Parlamento e conseguano una vittoria, la quale certamente sarà salutata con vera soddisfazione da tutti coloro, che hanno a cuore i grandi e legittimi interessi dell'industria nazionale. *(Benissimo!)*

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Albasini-Scrosati.

Segue ora l'interpellanza dell'onorevole De Michele-Ferrantelli, « sulle concessioni fatte per la costruzione della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo, e per sapere le ragioni per cui gli articoli di quelle concessioni e le tariffe non sono state rispettate, nè applicato il regolamento circa la pulizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate ».

L'onorevole De Micheli-Ferrantelli ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

DE MICHELE-FERRANTELLI. Debbo nuovamente intrattenere la Camera per richiamarne l'attenzione sul pessimo servizio della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo.

Non parlo della costruzione, che fu fatta nel modo più errato, senza che il Governo spiegasse alcuna sorveglianza per l'adempimento del contratto.

Quando il Governo consegnava il tronco Corleone-San Carlo, era a Palermo un ispettore che non volle permetterne l'apertura all'esercizio, perchè la linea non era bene costruita. Quello ispettore fu tosto traslocato e la linea venne aperta all'esercizio, e vi sono stati molti incidenti.

Ciò per la storia!

Ma ora, con lo sviluppo commerciale aumentato, con gli utili che ne ha il concessionario, il servizio peggiora. Mi pare quindi che il Governo abbia l'obbligo di far eseguire il contratto di concessione e rispettare il regolamento del servizio e della polizia delle ferrovie, per così assicurare la vita dei viaggiatori. Da parecchi anni ho richiamato su questo stato di cose l'attenzione dei ministri e conservo tutte le lettere che quasi copiate l'una dalle altre assicurano che si sono dati ordini perchè il servizio venga reso normale. Sin dal mese di settembre 1906 il compianto Gianturco mi assicurava di « avere dato istruzioni al circolo di Palermo affinchè ingiungesse formalmente alla Società la applicazione di quei provvedimenti che sono atti ad eliminare le irregolarità, ed era suo fermo intendimento che la Società non avesse più oltre a sottrarsi agli obblighi che incombono al riguardo ».

In altra lettera del 29 settembre, mi as-

sicurava che erano stati fatti alla Società inviti per provvedere a rimuovere l'inconveniente e riceveva assicurazioni che la Società aveva dato disposizione per l'esecuzione di tutto l'occorrente. Promesse fallaci, perchè la Società non fece nulla ed infatti, al 4 novembre 1906 il ministro scrive che « aveva dato disposizione per una visita alle vetture e si diffidava la Società a metterle in condizione di normale funzionamento ».

Al 24 novembre 1906 scriveva ancora che per migliorare le « pessime condizioni delle vetture in servizio aveva dato al circolo di Palermo istruzioni tassative e siccome tali pessime condizioni trovano la causa nella deficienza delle vetture rispetto al bisogno dell'esercizio, aveva imposto al Circolo di Palermo di provocare dalla Società, mediante ingiunzioni, opportune proposte per provvedere prontamente il nuovo materiale rotabile, che è indispensabile al regolare servizio; in caso di trasgressione sarebbe stato elevato verbale di contravvenzione ». Ma finora non si è provveduto.

Al 9 di giugno 1908 il ministro assicurava che il Circolo di Palermo ha spiegato e spiega opera energica perchè ogni inconveniente sia del tutto eliminato.

Al 29 agosto 1908 (sono già scorsi due anni dal 1906) lo stesso ministro scriveva che essendo stata constatata una deficienza « di carrozze, per riguardo al risultato negativo che ebbero gli inviti fatti alla Società per indurla a provvedere di nuovi rotabili si è disposto di adottare il procedimento dell'articolo 6, legge 16 giugno 1907 ».

E le assicurazioni che i ministri avevano ricevuto ove sono andate? Certamente i ministri che firmarono quelle lettere sono stati ingannati.

Dopo seguono altre lettere che assicurano avere l'impresa dato ordinazione per tutte le carrozze necessarie.

Sapete, onorevole ministro, come il concessionario ha provveduto? « Ha trasformato le vetture di 3ª classe mettendo pessimi ed incomodi cuscini, in vetture di 2ª classe e così quello che prima si pagava come 3ª classe ora si paga come 2ª classe.

E questa trasformazione fu fatta senza avere chiesto al Governo il permesso. Al mio reclamo telegrafico il ministro chiese conto al Circolo di Palermo che sconosceva tutto ed ora il ministro mi ha risposto che tale trasformazione è provvisoria fino a quando saranno riparate le pochissime vetture di seconda classe, alle quali lavorano